
Milano
Conservatorio di Milano
Sala Verdi

Lunedì 19.IX.11
ore 21

200°Liszt
Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer, direttore
Dejan Lazić, pianoforte

Enescu
Liszt
Mahler

65°



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione

George Enescu (1881-1955)

Prélude à l'unisson op. 9 (1903)

16 min. ca

Franz Liszt (1811-1886)

Totentanz, parafrasi sul 'Dies Irae'

per pianoforte e orchestra (1859)

16 min. ca

Andante – Allegro

Allegro moderato (Var. I e II)

Molto vivace (Var. III) – Lento (Var. IV) –

Vivace. Fugato (Var. V)

Sempre Allegro (ma non troppo) (Var VI) –

Un poco meno Allegro –

Presto – Allegro animato

Gustav Mahler (1860 -1911)

Sinfonia n. 1 in re maggiore *Il titano* (1886)

50 min. ca

Lento. Trascinato. 'Come un suono di natura' –

All'inizio molto tranquillo

Vigorosamente mosso, ma non troppo presto –

Trio: Molto tranquillo

Solenne e misurato, senza trascinare

Tempestosamente agitato

Budapest Festival Orchestra

Iván Fischer, direttore

Dejan Lazić, pianoforte

In collaborazione con

Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano

Liszt, Enescu, Mahler: una tormentata ricerca *fin de siècle*

Si potrebbe raccontare il programma, segnalando come peculiarità condivisa l'eccentrico fondamento melodico. Basandosi quindi sui disegni che definiscono il corpo dei primi due brani, e quello che offre la caratteristica trama al terzo movimento della Sinfonia di Mahler. Ognuno ha una sua vicenda specifica e deriva da una storia antica. Evidenti sono gli echi popolari rumeni che alitano e slanciano il passo recitativo del Preludio di George Enescu, autore di poche altre composizioni per orchestra rimaste in repertorio (perpetuate proprio perché irrorate di riferimenti al folklore nazionale che l'ascolto sbadato confonde con quello magiaro) e forse più noto per la sua eclettica attività esecutiva (fu direttore d'orchestra, violinista e pianista) e quella didattica (ebbe tra i suoi allievi Yehudi Menuhin, Arthur Grumiaux e Uto Ughi). Al violino legò la prima espressione d'autore (un paio di 'poemetti rumeni' per violino e pianoforte scritti in età scolare) e l'idea stravagante del *Prélude à l'unisson*, primo numero della Suite op. 9 per orchestra completata nel 1903, al termine degli studi di composizione a Parigi, e negli stessi mesi delle *Rapsodie rumene*. Nella capitale francese, ottenuti i primi riconoscimenti da autore, l'Enescu esecutore aveva formato un celebre trio (con Alfredo Casella e Louis Fournier) e un quartetto con lo stesso Fournier, Henri Casadesus e Fritz Schneider. La Suite, dedicata a Saint-Saëns, è in quattro movimenti (Menuet lent, Interimède e Finale, gli altri). La apre questo *Prélude* che, come dichiara nel titolo, è basato su una lunga melodia suonata all'unisono dagli archi (col rinforzo del timpano nel finale). Prova di disciplina virtuosistica dell'orchestra e splendido esempio di cantabilità sfacciatamente autonoma, il *Prélude* evoca i canti spiegati idiomatichi della letteratura popolare rumena: senza ripiegamenti armonici ortodossi e concepiti come una sorta di libera improvvisazione che potrebbe continuare all'infinito.

La linea melodica meno ampia, icastica e ristretta negli intervalli, scolpisce il tratto inconfondibile del «Dies irae», la più celebre sequenza medievale: resuscitata dagli autori romantici, perfetta evocatrice di tinte macabre e gotiche ruvidezze sonore. Il memorabile intreccio ordito da Berlioz nel finale della *Symphonie fantastique* probabilmente fu il remoto gesto ispiratore di *Totentanz* di Franz Liszt, «parafraresi per pianoforte e orchestra sul Dies Irae». In realtà, la dicitura più ovvia sarebbe «variazioni», visto che il frammento gregoriano è sottoposto a cinque ampie trasformazioni (tra i tre blocchi di variazioni, sono intarsiate le due cadenze pianistiche) ma l'idea di «parafraresi» è giustificata dalla libertà con cui Liszt mescola il tratto melodico originale della Sequenza con un altro disegno paragregoriano che condivide col «Dies irae» l'incipit. Al di là del movente tecnico, vale il riferimento 'poematico', cioè l'allusione artistico-letteraria da cui scaturì l'idea della composizione nata alla fine degli anni Trenta. Secondo alcuni esegeti lisztiani lo spunto iniziale di questo vero e proprio studio per pianoforte e orchestra sul macabro musicale furono le litografie del pittore e incisore tedesco Hans Holbein; secondo la tradizione più comune il progetto musicale nacque in seguito alla visita al Camposanto di Pisa e ai quattrocenteschi affreschi *Il trionfo della morte* (attribuiti a Andrea di Cione, detto l'Orcagna) che il musicista compì nel 1838 con la contessa d'Agoult. Di certo non fu un lavoro facile. Liszt vi si dedicò in più periodi, dagli anni Quaranta in poi: la versione definitiva è del 1859. La prima esecuzione avvenne a l'Aia nel 1865 col dedicatario Hans von Bülow al pianoforte.

Totentanz può essere considerato uno studio per pianoforte e orchestra, perché il riconoscibile gusto d'autore per le tinte sonore sinistre si esprime in soluzioni strumentali audaci e bizzarre: lo sfruttamento 'percussivo' del pianoforte (qualcuno vi ha scorto anticipazioni bartókiane), le armonie

acide, l'abbinamento con voci timbricamente 'diaboliche' come quella del fagotto, e la dialettica poco conciliante con l'orchestra. Nella sinistra Coda finale Liszt cita Berlioz (agli archi è prescritto di suonare «col legno» come nella *Fantastique*) mentre al pianoforte è affidata una sensazionale e inedita serie di glissandi a due mani.

Qualcosa di sulfureo c'è anche nel terzo movimento, lo Scherzo secondo l'ingegneria della sinfonia ottocentesca, della Sinfonia n.1 in re minore di Mahler. Ma gli echi di danza macabra ottenuti trasferendo la tonalità in minore e costruendo un canone orchestrale (introdotto dal contrabbasso solo sostenuto dal battito del timpano) sulla nota melodia di *Frère Jacques* (*Fra' Martino campanaro*), sono virati da sberleffi klezmer-zingareschi e piroettanti umori contadineschi. La Sinfonia fu la prima opera di ampie proporzioni nata dopo l'insuccesso della cantata *Das Klagende Lied* (Il canto del lamento): scritta nel 1884 e concepita in stretta vicinanza con i *Lieder eines fahrenden Gesellen* (Canti di un giovane in cammino), la partitura nacque di getto, alla conclusione di due infelici vicende amorose.

Elaborata definitivamente nella primavera 1888, fu eseguita il 20 novembre 1889 a Budapest (Mahler era allora direttore dell'Opera Reale Ungherese): in locandina fu annunciata come «poema sinfonico in forma di sinfonia in due parti». In seguito l'autore decise di attribuire alla musica un 'programma': la partitura ebbe così il sottotitolo *Il Titano* (in omaggio al romanzo omonimo di Jean Paul Richter, autore caro ai romantici tedeschi e a Schumann) e soggetto del «poema sinfonico» era l'amore per la natura, l'inclinazione al grottesco e al funebre, la passione d'amore. In partitura l'originalità del linguaggio mahleriano è più evidente: spicca il carattere (di canto) popolare dei temi, la cruda semplicità delle armonie, l'amore per i procedimenti contrappuntistici, la capacità di trasformare in arte materiali musicalmente dozzinali (melodie di valzer, segnali militari, nenie infantili) e di costruire interi tempi su citazioni vocali. Rispetto alla musica il 'programma' era ancora debitore di luoghi comuni romantico-letterari: l'autore lo cassò in occasione della prima esecuzione a Berlino (6 marzo 1896) quando la Sinfonia fu eseguita, come oggi, in quattro movimenti (senza il secondo, l'Andante allegretto, *Blumine*).

La soppressione ufficiale del 'programma' non abrogò la sostanza poetico-letteraria della Sinfonia. Rimase l'idea del misterioso e tellurico risveglio della natura (l'introduzione lenta al primo movimento, indicata da Mahler «Wien ein Naturlaut», cioè come una voce della natura), la freschezza primaverile dell'Allegro (in concordanza col secondo dei *Lieder eines fahrenden Gesellen* («Ging heut' Morgen übers Felde», Stamattina andavo per i prati), la rusticità dello Scherzo definito in prima stesura «Marcia funebre nello stile di Callot» che intreccia l'ironica citazione di *Frère Jacques* con parodie triviali di musica di strada di origine boema e con la seconda citazione liederistica («Auf die Strasse stehet ein Lindenbaum», Lungo la strada si leva un tiglio). Il *fortissimo* in fa maggiore strillato in avvio dell'ultimo movimento («improvviso scoppio di disperazione»: la Sinfonia nacque contemporaneamente all'*Urlo* di Edward Munch) innesca una pagina vertiginosa, che alterna disperazione e sensuali abbandoni ma che nel momento di massima concitazione si arresta, lasciando spazio all'inattesa ricomparsa dell'iniziale «Wie ein Naturlaut». Il trionfo sulle forze ostili della vita è segnato dal ritorno al tono sfarzoso di re maggiore. La Sinfonia si conclude precipitando: la coda di straordinario e angosciante splendore orchestrale ricapitola i materiali musicali dell'introduzione.

Angelo Foletto*

* Giornalista professionista, critico musicale di «Repubblica», ha insegnato al Conservatorio di Milano e alla Scuola Holden di Torino. Dal 1996 è Presidente dell'Associazione Nazionale Critici Musicali.

Budapest Festival Orchestra

Fondata nel 1983 da Iván Fischer e Zoltán Kocsis, è oggi non solo parte vitale della vita musicale di Budapest ma anche frequente e apprezzatissima ospite nei più importanti centri musicali del mondo: Salzburg (Summer Festival), Vienna (Musikverein, Konzerthaus), Lucerna (Festival), Montreux, Zurigo (Tonhalle), New York (Carnegie Hall, Avery Fisher Hall), Chicago, Los Angeles (Hollywood Bowl), San Francisco, Montreal, Tokyo (Suntory Hall), Hong-Kong, Parigi (Théâtre des Champs-Élysées), Berlino, Monaco, Francoforte (Alte Oper), Londra (BBC Proms Festival, Barbican Centre, Royal Festival Hall), Firenze (Maggio Musicale Fiorentino), Roma (Accademia di Santa Cecilia), Amsterdam (Concertgebouw), Madrid, Atene, Copenhagen, Praga (Prague Spring Festival), Bruxelles (Flemish Festival), Buenos Aires (Teatro Colon), tra gli altri. Dopo aver registrato per Hungaroton, Quintana, Teldec, Decca, Ponty e Berlin Classics, l'orchestra ha firmato un contratto di esclusiva discografica con Philips Classics nel 1996; il disco Bartók: *Il mandarino meraviglioso* ha vinto il Gramophone Award, mentre «Diapason» e «Le Monde de la Musique» l'hanno nominato disco dell'anno. I dischi Liszt: *Faust Symphony* e Bartók: *Concerto for Orchestra* sono stati inseriti nella classifica dei cinque migliori dischi orchestrali dell'anno da Gramophone. Nel 2003 firma un contratto con l'etichetta Channel Classics; il disco Mahler: *Symphony No. 6* è stato nominato per il Grammy Award, inoltre il disco Mahler: *Symphony No. 2* ha vinto il Gramophone Award. La critica internazionale ha votato l'orchestra nel Dicembre 2008 tra le dieci migliori orchestre del mondo. Numerosi preminenti personaggi della scena musicale internazionale hanno collaborato con l'orchestra: Sir Georg Solti (che fu il suo Direttore Ospite Onorario fino alla sua morte), Yehudi Menuhin, Kurt Sanderling, Gennady Rozhdestvensky, Charles Dutoit, Gidon Kremer, Sándor Végh, András Schiff, Heinz Holliger, Agnes Baltsa, Ida Haendel, Martha Argerich, Hildegard Behrens, Yuri Bashmet, Rudolf Barshai, Kiri Te Kanawa, Radu Lupu, Thomas Zehetmair, Vadim Repin, Helen Donath, Maria-Joao Pires, Richard Goode e altri. Tra i più importanti progetti dell'orchestra, le sue produzioni operistiche sono state ampiamente acclamate: *Il Flauto Magico*, *Così fan tutte*, *Le Nozze di Figaro*, *Idomeneo*, *Orfeo ed Euridice*, *Il Turco in Italia* (Parigi), oltre ai cicli sinfonici per il 50° anniversario della morte di Bartók (Parigi/New York), quello pluriennale delle sinfonie di Mahler (Vienna), per il centenario della morte di Brahms, dedicato a Bartók e Stravinsky (Edimburgo/Londra/San Francisco/New York) e il Liszt-Wagner nel Gennaio 2004 (Bruxelles/Londra). Inoltre l'orchestra inaugura nel 2005 la sua annuale Budapest Mahlerfest e nel 2008 la sua annuale 'maratona' dedicata ogni anno a un diverso compositore. L'orchestra dà grande importanza all'esecuzione (Ustvolskaia, Eötvös, Kurtág, Schoenberg, Holliger, Tihanyi, Doráti, Copland, Adams, Dohnányi) e alla commissione (Jeney, Sáry, Lendvay, Vajda, Mártha, Melis, Vidovszky, Tihanyi, Orbán, Láng, Gyöngyösi) di nuova musica annoverando molte prime esecuzioni assolute. Nel 2006 ottiene il Dutch Music Prize quale migliore orchestra straniera. Dalla sua fondazione a oggi il Direttore musicale della Budapest Festival Orchestra è Iván Fischer.

Violini primi

Guzzo Giovanni
Bíró Ágnes
Eckhardt Violetta
Gál-Tamási Mária
Hrib Radu
Illési Erika
Kádár István
Kiss Ernő
Kostyál Péter
Lesták Bedő Eszter
Oláh Gyöngyvér
Sipos Gábor
Gulyás Emese
Czenke Csaba
Iván Tímea
Tuska Zoltán

Violini secondi

Pilz János
Czirók Györgyi
Gátay Tibor
Haják Krisztina
Lezsák Zsófia
Szabó Levente
Szeffcsik Zsolt
Bodó Antónia
Molnár Noémi
Mózes Anikó
Szlávik Zsuzsa
Berentés Zsuzsa
Asztalos Bence
Nagy Gabriella

Viole

Lukács Péter
Bányai Miklós
Bende Judit
Bodolai Cecília
Fekete Zoltán
Juhász Barna
Reinhardt Nikoletta
Yamamoto Nao
Csoma Ágnes
Gálfi Csaba
Polónyi István
Bolyki László

Violoncelli

Szabó Péter
Dvorák Lajos
Eckhardt Éva
Kertész György
Liptai Gabriella
Mahdi Kousay
Markó György
Sovány Rita
Bánk László
Mód Orsolya

Contrabbassi

Fejérvári Zsolt
Kaszás Károly
Lajhó Géza
Lévai László
Martos Attila
Sipos Csaba
Magyar Csaba
Tarbert Alex

Flauti

Sebök Erika
Jótföldi Anett
Varga Fruzsina
Székely Edit

Oboi

Aviat Victor
Zhuravlev Mikhail
Neuszerova Eva
Ella Dániel

Clarineti

Ács Ákos
Szitka Rudolf
Pápai Ákos
Csalló Roland

Fagotti

Bressan Andrea
Patkós Sándor
Tallian Dániel

Corni

Szöke Zoltán
Szabó András
Bereczky Dávid
Nagy Zsombor
Borbély Balázs
Erdei Péter
Hamar Máté

Trombe

Czeglédi Zsolt
Póti Tamás
Horváth Bence
Tóth Zoltán
Nagy Antal

Tromboni

Szakszon Balázs
Bálint I. Péter
Zakó Norbert
Sztán Attila

Tuba

Bazsinka József

Timpani

Gilliam Jauvon
Dénes Roland

Percussioni

Herboly László
Kurcsák István
Szente Gáspár

Arpa

Polónyi Ágnes

Assistant Conductor

Barnaby Palmer

Iván Fischer, direttore

Il direttore d'orchestra Iván Fischer è fondatore e Direttore musicale della Budapest Festival Orchestra e Direttore Principale della National Symphony Orchestra of Washington D.C. Iván Fischer e la sua Budapest Festival Orchestra hanno ottenuto uno dei massimi successi delle ultime tre decadi nel campo della musica classica. Fischer ha introdotto nuovi, intensi metodi di prove, ponendo particolare attenzione alla musica da camera e al creativo coinvolgimento in tal senso di ciascun musicista dell'orchestra. Numerosi *tour* internazionali e una vasta e acclamata discografia per Philips Classics e Channel Classics contribuiscono alla sua reputazione come uno dei più creativi e ammirati direttori d'orchestra al mondo. Ha sviluppato e introdotto nuove tipologie concertistiche: 'cocoa-concerts' per giovanissimi ascoltatori, 'surprise concerts' in cui il programma non viene annunciato, 'one fornt concerts' (concerti al costo di un fiorino ungherese) nei quali egli dialoga con il pubblico, 'open-air concerts' che attraggono a Budapest decine di migliaia di spettatori, opere in forma semi-scenica. Ha fondato molti festival, tra cui un festival estivo a Budapest di musica barocca e il Budapest Mahlerfest che è anche un forum per commissionare e presentare nuova musica. Come direttore ospite Fischer dirige le migliori orchestre del mondo. Invitato oltre dieci volte dai Berliner Philharmoniker, dirige ogni anno due settimane di programmi con la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam il cui ultimo, altamente acclamato progetto è stata la Sinfonia n. 8 di Beethoven. Oltre alla NSO di Washington dirige regolarmente le principali orchestre statunitensi, tra cui la New York Philharmonic e la Cleveland Orchestra. Già ospite regolare dei massimi teatri d'opera del mondo, e Direttore musicale di Kent Opera e Lyon Opera, le sue produzioni operistiche riscuotono spesso un successo internazionale; il suo *Flauto Magico* all'Opéra di Parigi viene regolarmente trasmesso in televisione e il suo *Così fan tutte* diretto nel 2006 al Glyndebourne Festival ha riscosso enormi riconoscimenti anche in dvd. In campo operistico ha diretto un ciclo mozartiano alla Wiener Staatsoper, e ulteriori produzioni liriche a Zurigo, Londra, Parigi, Bruxelles, Stoccolma, Budapest. Le sue numerose registrazioni discografiche hanno vinto svariati premi internazionali. Iván Fischer ha studiato pianoforte, violino, violoncello e composizione a Budapest, si è laureato in direzione d'orchestra nella famosa classe di Hans Swarowsky a Vienna e ha effettuato intensi studi di musica antica divenendo assistente di Nikolaus Harnoncourt per due stagioni. Di recente è stato attivo anche come compositore e i suoi lavori sono stati eseguiti in Olanda, Ungheria, Germania e Austria. Iván Fischer è fondatore della Hungarian Mahler Society ed è patrocinatore della British Kodály Academy. Ha ricevuto il Golden Medal Award dal Presidente della Repubblica di Ungheria e il Crystal Award dal World Economic Forum per il suo contributo allo sviluppo delle relazioni culturali internazionali. Il Governo di Francia lo ha nominato Chevalier des Arts et des Lettres, ha ottenuto il Kossuth Prize, massima onorificenza artistica d'Ungheria, ed è Ambasciatore della Cultura Ungherese.

<http://www.bfz.hu>

Dejan Lazić, pianista

Il pianista Dejan Lazić nasce in una famiglia di musicisti a Zagabria e studia al Mozarteum di Salisburgo. Perviene rapidamente a una reputazione internazionale ottenendo lusinghiere critiche su «Gramophone» e «New York Times». In recital da solista, e con orchestra, Dejan Lazić ha suonato nei maggiori teatri d'Europa, Nord e Sud America, Asia e Australia, ed è stato invitato da numerosi festival internazionali quali il celeberrimo BBC Proms (settembre 2011) e l'Edinburgh Festival. Nel 2008 ha debuttato al Lincoln Center di New York con la Budapest Festival Orchestra e Iván Fischer e alla Royal Festival Hall di Londra con la London Philharmonic Orchestra e Kirill Petrenko. Di grande successo i suoi debutti in recital all'Amsterdam Concertgebouw, London Queen Elizabeth Hall, Munich Prinzregententheater, Washington Kennedy Center. Si è inoltre esibito con Philharmonia Orchestra e Vladimir Ashkenazy, City of Birmingham Symphony Orchestra, le orchestre di Atlanta e Seattle, Swedish Radio, Danish National, Rotterdam Philharmonic, Bamberger Symphoniker, BBC Symphony a Londra, BBC Philharmonic a Manchester, Royal Scottish National Orchestra a Glasgow e Edinburgh, Residentie Orkest The Hague, Helsinki Philharmonic, Amsterdam Sinfonietta, Orquesta Ciudad de Barcelona, Orquesta Sinfonica do Estado de Sao Paulo. Con Basel Chamber Orchestra effettua un tour al Konzerthaus di Vienna, Munich Herkulessaal, Cologne Philharmonie, Brussels Palais des Beaux Arts; è *Artist in Residence* della Netherlands Chamber Orchestra ad Amsterdam. Ha effettuato un tour con NHK Symphony Orchestra; con Yomiuri Nippon Symphony Orchestra suona alla Tokyo's Suntory Hall e Metropolitan Art Space; suona inoltre con Sapporo Symphony, Seoul Philharmonic, Hong Kong Philharmonic, NSO Taiwan ed effettua recital in tutto il Giappone e alla Forbidden City Concert Hall di Pechino. Effettua *tour* anche in Australia (Sydney Opera House). Nel 2010/11 ha effettuato *tour* in Europa, Sudamerica e Asia con Budapest Festival Orchestra e Iván Fischer. Registra in esclusiva per Channel Classics e la sua vasta discografia include musiche di Scarlatti, Bartók, Schumann, Brahms, C.P.E. Bach, Britten. La sua registrazione dal vivo del *Secondo Concerto* di Rachmaninov con London Philharmonic Orchestra e Kirill Petrenko ha vinto il prestigioso German Echo Klassik Award 2009. Ha inoltre registrato il *Quarto* di Beethoven dal vivo a Sydney con la Australian Chamber Orchestra. Attivo anche come compositore, scrive lavori per pianoforte, musica da camera (tra cui lo *Quartetto per archi op. 9*, scritto per il *Mstislav Rostropovich's 70th birthday gala*) e lavori orchestrali, oltre a cadenze per concerti pianistici di Mozart, Haydn, Beethoven. Ha eseguito in prima assoluta il suo ciclo pianistico *Kinderszenen – Hommage à Schumann* op. 15 al Concertgebouw di Amsterdam. Con Atlanta Symphony ha eseguito la sua trascrizione per pianoforte e orchestra del concerto per violino di Brahms e sta attualmente componendo il suo primo concerto per pianoforte e orchestra.

<http://www.dejanlazic.com>



Contatti
Conservatorio di Musica
“G. Verdi” di Milano
Via Conservatorio, 12
20122 Milano
Tel. 0039.(0)2.762110
www.consmilano.it

Istituito con Regio Decreto Napoleonico nel 1807 da Eugène de Beauharnais, Vicerè d'Italia, il Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano ha alle spalle più di 200 anni di storia ed attività. L'inaugurazione, con concomitante emanazione del primo regolamento di studi, risale al 3 settembre 1808. Da allora il Conservatorio ha sede nello storico ex convento accanto alla Chiesa di Santa Maria della Passione. E da allora il Conservatorio milanese continua ad essere una delle più importanti istituzioni per lo studio della musica, affermato a livello nazionale ed internazionale.

Parte integrante ed attiva del Sistema Universitario di Alta Formazione Artistica e Musicale, che fa capo al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Conservatorio di Milano conta più 1.500 studenti iscritti, tra italiani e stranieri; circa 250 docenti; una settantina di percorsi di studio tra I e II livello.

Ma il Verdi di Milano non è soltanto “una scuola”: è il luogo in cui la musica diventa una professione, il luogo in cui i giovani allievi sono chiamati a scendere in campo, a confrontarsi con il pubblico, in occasione di concerti interni all'Istituto, ma anche di appuntamenti realizzati in collaborazione con altre società di concerto.

Non di meno, lo stesso Conservatorio è un vero e proprio ente di produzione musicale, capace di proporre al pubblico cittadino una serie ampia di eventi. Tra questi i grandi Festival, organizzati in occasione delle maggiori ricorrenze di diversi compositori: Chopin e Schumann nel 2010; Nino Rota, Franz Liszt e Gustav Mahler, a partire dal mese di settembre di quest'anno.

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Conservatorio Giuseppe Verdi

Il Conservatorio Giuseppe Verdi, situato accanto alla chiesa di Santa Maria della Passione - la seconda della città per grandezza dopo il Duomo - fu fondato nel 1808 dal viceré Eugenio Beauharnais, cognato di Napoleone.

L'istituto occupa gli spazi dell'ex-convento, sede dei Canonici Lateranensi cui era affidata l'adiacente chiesa di Santa Maria della Passione. Il convento era inizialmente strutturato intorno a un unico cortile cinquecentesco a pianta quadrata, con portico a otto arcate per lato su colonne con capitelli tuscanici e piano superiore scandito da lesene con capitelli ionici. A questo primo chiostro ne venne aggiunto un secondo a partire dal 1608, per volontà dell'abate Celso Dugnani. La facciata barocca è forse opera dello scultore Giuseppe Rusnati. Nel 1782, per volontà di Giuseppe II, l'ordine dei Canonici Lateranensi venne soppresso e la chiesa fu affidata al clero secolare. Nel 1799 il convento divenne ospedale per le truppe e magazzino militare, infine sede del Conservatorio. Fino al 1850 quest'ultimo adottò una struttura mista, in cui agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Gli ospiti occupavano il primo chiostro, mentre nel secondo erano collocate le aule e la biblioteca. Dopo l'Unità d'Italia gli spazi dell'ex-convento vennero ridefiniti in concomitanza con la messa a punto di nuovi programmi e con il rafforzamento delle attività collettive, quali il coro e l'orchestra. Il Conservatorio, inoltre, intensificò i rapporti con il Teatro alla Scala e con la città e al suo interno studiarono personalità del calibro di Boito, Puccini, Mascagni e vi insegnò Ponchielli. Nel 1908 fu inaugurata la nuova sala da concerti progettata da Luigi Brogli e Cesare Nava, le cui decorazioni vennero completate due anni dopo. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio subì ingenti danni in seguito ai bombardamenti alleati, che risparmiarono soltanto il chiostro seicentesco. La Sala Grande – oggi detta Sala Verdi – fu ridisegnata dall'architetto Ferdinando Reggiori. Negli anni Sessanta l'incremento di allievi e di professori condusse a una riforma degli insegnamenti, che ha portato il Conservatorio di Milano a diventare il più grande istituto di formazione musicale in Italia. Oggi rilascia diplomi accademici, equiparati alle lauree universitarie dal 2003-2004. Continua inoltre ad accogliere studenti delle fasce d'età più giovani, offrendo uno specifico liceo musicale sperimentale. Sede di concerti durante tutto l'anno, il Conservatorio possiede anche una ricca Biblioteca, con oltre 80.000 volumi e 400.000 tra manoscritti e opuscoli, nonché un museo di strumenti musicali.

Si ringrazia



www.fondoambiente.it

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Cecilia, 8 anni

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit

IO SONO GIULIETTA



ALFA ROMEO GIULIETTA. UN ANNO DI SUCCESSI.

VALORE Tenuta del valore nel tempo migliore della categoria secondo **QUATTORRUOTE**

SICUREZZA



La più sicura della categoria con 5 stelle Euro NCAP

EFFICIENZA

Tecnologia Diesel JTDM 21 km con un litro tagliando ogni 35.000 km

Selettore di guida Alfa D.N.A. con Q2 elettronico. Tutti motori turbo, ai vertici della categoria per valori di coppia, accelerazione, consumi ed emissioni. Comfort ed abitabilità ai massimi livelli: ampio spazio a bordo e bagagliaio di 350 litri.

ALFA ROMEO TI INVITA A TORINO PER LE GRANDI MOSTRE DI



www.italia150.it

SENZA CUORE SAREMMO SOLO MACCHINE.

Valori residui rif. a Quattroruote ed Eurotax (numeri di maggio). Consumi 21km/l rif. a ciclo combinato secondo omolog. NEDC e potrebbero differire dai reali. Consumi ciclo combinato max: 7,6 (l/100km), CO₂ max: 177 (g/km).

Giulietta



MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michellini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini *Segreteria organizzativa* / Roberta Punzi *Referente partner e sponsor* e Lara Baruca / Eleonora Pezzoli

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Mariarosaria Bruno *Ufficio stampa*
Giulia Lorini *Referente redazione web* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione*
con Valentina Trovato / Elisabetta Villa e Lucia Aloè / Emma De Luca /
Alessia Mazzini / Matteo Pisano / Riccardo Tovaglieri

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica* / Nicola Giuliani, Matteo Milani,
Andrea Minetto *Direttori di produzione*
con Elisa Abba / Francesco Bollani / Stefano Coppelli e Nicola Acquaviva /
Michela Albizzati / Giovanna Alfieri / Silvia Ceruti / Federica Fontana /
Luisa Morra / Maria Novella Orsanigo / Federica Simeon / Andrea Simet

Per la Promozione e la Biglietteria

Alberto Corrielli *Gestione concerti gratuiti* / Arjuna - Das Irmici *Referente informazioni* / Marida Muzzalupo *Assistente promozione e biglietteria*
con Alice Boerci / Giulia De Brasi / Claudia Falabella / Silvia Masci /
Monica Montrone / Alberto Raimondo e Fulvio Gibillini /
Diana Federica Marangoni / Federica Luna Simone

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 20.IX

ore 16 *incontri*

Politecnico di Milano, Campus Leonardo,
Aula De Donato
Impariamo ad ascoltare
Incontro con Stefano Bollani
ed Enrico Rava
Partecipa Enzo Gentile
Coordina Francesca Colombo
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *incontri*

Piccolo Teatro Grassi, Chiostro
Presentazione del libro
*Voglio un monumento in piazza della
Scala. La Milano musicale di Gino Negri*
di Marco Moiraghi
Partecipano Marco Moiraghi,
Filippo Crivelli, Nicola Scaldaferrì,
Ornella Vanoni
Coordina Enzo Restagno
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 18.30 e 22 *contemporanea*

Palazzo Reale, Sala delle Cariatidi
ore 18.30
Inaugurazione dell'esposizione
monografica di Roberto Ciaccio
Inter/vallum
ore 22
Karlheinz Stockhausen
Antonio Ballista, Bruno Canino,
pianoforti
Walter Prati, Massimiliano Mariani,
live electronics
Ingresso ad inviti fino a esaurimento posti

ore 20.30 *cinema*

Centre culturel français de Milan
Royal Bonbon
di Charles Najman
Ingresso gratuito

ore 21 *jazz*

Teatro Smeraldo
Round About Miles
John Scofield Group
Enrico Rava, tromba
Stefano Bollani, pianoforte
Enrico Rava Tribe
Posto unico numerato € 20

ore 22 *musica popolare*

Alcatraz
Munfrâ
Yo yo Mundi
Ingressi € 5

Mercoledì 21.IX

ore 17 *classica*

Chiesa di Sant'Antonio Abate
Musica alla corte di Federico II
Wilhelm Friedemann Bach
Johann Joachim Quantz
Georg Philipp Telemann
Franz Benda
Ingresso libero fino a esaurimento posti

ore 20.30 *cinema*

Cinema Gnomò
Des hommes et dieux
di Anne Lescaut, Laurence Magloire
Ingresso libero

ore 21 *world music*

Teatro Nuovo
Sentire Haiti
La meringue
Ti-Coca, voce
Wanga-Neges Ensemble
Per la prima volta in Italia
Posto unico numerato € 10

ore 21 e 23 *jazz*

Blue Note
Stacey Kent
Stacey Kent, voce
Jim Tomlinson, sassofono
Graham Harvey, piano
Jeremy Brown, contrabbasso
Matt Skelton, batteria
Ingressi € 15

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

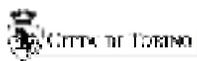
Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



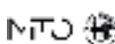
Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.
Le emissioni di CO₂ sono state compensate con
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano

Loison Pasticceri dal 1938

Fiat Group Automobiles S.p.A.

Riso Scotti Snack

Guido Gobino Cioccolato

Sanpellegrino S.p.A.

ICAM Cioccolato S.p.A.

— 4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

